

Nuovi favori alla ditta dei Caputo: convocata d'urgenza una commissione straordinaria sul commercio

Licenze facili Scoppia il caso

LAURA MATTEUCCI

Convocazione «d'urgenza e in via straordinaria» per la commissione comunale che ormai da un anno indaga sui misfatti accaduti al settore Commercio, e che precedentemente era stata sospesa per tutto il periodo elettorale. Lo ha deciso ieri il presidente della commissione, Nando della Chiesa, dopo aver verificato un fatto quanto meno singolare: nel febbraio scorso, il Comune ha rilasciato una licenza per la vendita al dettaglio di fiori alla Magicflor srl di viale Cassala 15, edizione riveduta e corretta della Milanflor, l'azienda guidata dalla famiglia Caputo che ha in mano praticamente l'intero mercato dei fiori della città. Ed è proprio dai legami tra la famiglia Caputo e il racket dei fiori che è partita, nella primavera del '95, l'inchiesta comunale. «Sono strabiliato», dice Dalla Chiesa, «non è possibile che all'interno della macchina comunale accadano cose di questo tipo, si manifestino discrasie di tale livello. La commissione d'inchiesta sta

lavorando per la città, ma evidentemente c'è chi ha molte meno preoccupazioni per la difesa delle regole di convivenza civile». Domani stesso verrà deciso il giorno di convocazione del gruppo di lavoro, che comunque cadrà entro questa settimana. Intervento sulla vicenda, l'assessore al Commercio Antonio Turci ha già avuto modo di cadere dalle nuvole, sostenendo di non ricordarsi di quella pratica in particolare e che, comunque, il Comune non può rifiutarsi di concedere licenze quando le procedure sono regolari. «In questo modo l'amministrazione dimostra, nella migliore delle ipotesi, di essere guidata da pavidi», interviene Umberto Gay, membro della commissione. Un atto coraggioso sarebbe stato, invece, quello di non rilasciare alcuna licenza, pur nella consapevolezza che così si rischiava una denuncia per omissione d'atti d'ufficio. Altrimenti, devo supporre che non tutti a Palazzo Marino abbiano gli stessi obiettivi. E dire che il sindaco era a conoscenza del problema, e ci è parso pure molto sensibile ai nostri allarmi». Tra l'altro, negli uffici del Commercio di via Larga giace da tempo anche un'altra pratica relativa alla Magicflor di viale Cassala, questa volta per i lavori di ampliamento dello stabile. Cui, finora, non è stato dato alcun assenso, visto che in questo caso l'iter procedurale è molto più lungo che per una semplice licenza commerciale.

«Questo non è un gioco», prosegue Gay, «e l'ultima conferma, in ordine cronologico, l'abbiamo avuta solo l'altro giorno, quando Frediano Manzi è stato vittima dell'ennesimo attentato a suo danno. Gay si riferisce al fatto che, nella notte tra giovedì e venerdì, è stata scassinata - per la seconda volta in pochi mesi - l'auto del superestimone nell'inchiesta sul commercio dei fiori, peraltro già minacciata di morte. Il quale, martedì, sarà ascoltato al processo per usura che vede tra gli imputati Pietro Guardati e Vincenzo Reale, entrambi legati alla famiglia Caputo.



Caos e disagi a Linate per lo sciopero dei controllori di volo

Sciopero dei controllori di volo Linate in tilt

Bivacchi, vane attese, code agli uffici informazioni dove nessuno era in grado di fornire risposte certe. Questo lo scenario offerto ieri dall'aeroporto di Linate paralizzato dallo sciopero di otto ore (dalle 10 alle 18) proclamato dai controllori di volo dipendenti dell'Enav. In totale sono stati 80 i voli cancellati, 39 in arrivo e 41 in partenza, la maggior parte (una settantina attorno alle 12) concentrati nella mattinata. In molti casi i passeggeri sono stati dirottati verso gli aeroporti più vicini: la Sea ha infatti organizzato un servizio pullman di collegamento con Malpensa, Orto di Serio (Bergamo) e in un caso anche Torino. Al termine delle agitazioni dei controllori di volo i disagi non sono stati superati perché al voli già programmati per il tardo pomeriggio si sono sommati quelli posticipati a causa dello sciopero, ma la Sea prevede che per questa mattina tutto possa tornare alla normalità. Nel frattempo, non sono mancate le polemiche tra le parti interessate alla vertenza sindacale: secondo l'Enav, l'ente nazionale assai ostile al volo, lo sciopero proclamato da Cgil, Cisl, Anpac, Uilca e Cila-av «è pretestuoso e privo di motivazioni concrete». Ma i sindacati ribadiscono i motivi che hanno fatto scattare la protesta: «Continuano a mancare risposte concrete sugli organici, le nuove tecnologie e organizzazione del lavoro».

Fausto e Iaio

«Molti indizi Poche indagini»

«In questura c'è un fascicolo sull'assassinio di Fausto e Iaio: è pieno zeppo di indizi che non sono stati utilizzati nel modo opportuno per orientare le indagini. Io so che quel materiale è lì, perché non lo hanno usato». Il consigliere comunale di Rifondazione Comunista Umberto Gay rilancia polemicamente il tema del mistero insoluto per 18 anni del duplice omicidio di Fausto Tinelli e Lorenzo Iannucci, i due diciottenni militanti del centro sociale Leoncavallo uccisi la sera del 18 marzo 1978 da un commando armato e ben organizzato. In tutto questo tempo le indagini non hanno dato alcun risultato e si sta anche avvicinando la data della probabile archiviazione del caso.

In questi giorni la vicenda torna d'attualità anche per effetto della pubblicazione del libro di Daniele Biacchessi «Fausto e Iaio, la speranza muore a diciotto anni», Baldini e Castoldi, nel quale il giornalista di Italia Radio ricostruisce una serie di circostanze e di «coinci-



Gli studenti in piazza nel marzo del '78 dopo l'assassinio di Fausto e Iaio

denze» che sembrano inquadrare l'origine di quel duplice delitto nel buco nero degli ambienti neofascisti, dei segmenti devianti dei servizi segreti e della loggia P2. Uno in particolare il personaggio attorno al quale ruota una buona parte delle «coincidenze» (alcune davvero sconcertanti) individuate da Biacchessi: Massimo Carminati, attualmente sotto processo a Perugia per l'omicidio di Mino Pecorelli, che viene indicato in una lettera scritta dal neofascista Angelo Izzo, come un personaggio collegato alla destra eversiva e alla Banda della Ma-

gliana. Alla presentazione di venerdì sera, Umberto Gay ha ricordato l'inchiesta parallela che alcuni giovani cronisti di Radio Popolare condussero a partire dal marzo 1978 e anche il prezioso lavoro di Mauro Brutto, il cronista de l'Unità ucciso nel novembre dello stesso anno da un pirata della strada. Ma Gay ha anche lanciato una proposta: «Se l'inchiesta su Fausto e Iaio verrà archiviata potremmo anche decidere di denunciare per omissione di atti d'ufficio quelle persone che avevano il dovere di indagare e non lo hanno fatto». □ Gp.R.

Centinaia di telefonate al giorno alla cartomante-consigliera

«Voto, non voto, e per chi?» Dalla maga per scegliere un partito

MARCO CREMONESI

Chi votare? Una volta si chiedeva consiglio al prete, ma oggi nemmeno la conferenza episcopale vuole schierarsi. E allora ci si può rivolgere alla cartomante Carla Ausili, 55 anni, spumeggiante e rotondetta, predice il futuro «alla maniera antica, con le carte napoletane». E lo fa per telefono, dal retrobottega della sua merceria a due passi dal Provveditorato agli studi di via Ripamonti, fumando una sigaretta dietro l'altra. Ma in questi giorni, la novità è la politica. Sono sempre più numerose le telefonate che chiedono proprio il gran consiglio chi votare? «Berlusconi ha deluso molto», racconta Carla, «la volta scorsa tutti parlavano di lui. Ci sa fare, dicevano. Oggi è diverso, la gente è incerta. Non credo più a nessuno, mi fan ridere». E allora fa bene l'Ulivo con il suo porta a porta: ieri è passata da queste parti Vera Squarcialupi, e soprattutto le

possono «bucare». Carla è «professionista» da quattro anni. Le carte, le fa da sempre, ma «prima solo per amicizia. Poi, il negozio ha cominciato a rendere meno, sai, la grande distribuzione e le tasse ci stanno scannando». Io però mi rifaccio con le esenzioni dai ticket sanitari, ho il diabete, l'ipertensione e la nevralgia del trigemino. Ti raddacchia. Torna a squilare il telefono, mentre in negozio una signora appesa a uno scaffale chiede inutilmente consiglio alla merciaia prima di ripiegare, rassegnata, sul parere di un'altra cliente: «Jawohl, sono Carla, chi è?». Ma cosa ti viene in mente? No, non è possibile che un regalo che ti hanno fatto porti iella. La casa negativi? Il medico ti ha detto che devi cambiare casa perché la tua è negativi? Perdoni, ma sono tutte di questo genere le telefonate? «Neanche per sogno - s'indigna Carla - Anzi, da un anno a questa parte la maggior parte mi chiede se troverà lavoro, per sé o per i figli. E

poi la droga. Non so perché, ma sui giornali se ne parla sempre meno. Ma a me, le telefonate continuano ad arrivare. E tanti anziani hanno paura delle malattie. Non per la morte, per il terrore di pesare sui figli». Ma l'amore? Il classico tema delle cartomanti è un ribasso? «Mah, le mie clienti non sono giovanissime», spiega Carla - magari per questo argomento mi fanno chiamare dalle figlie. Poi ci sono quelle con l'amante, hanno tra i trentacinque e i cinquantacinque anni. Ma per loro l'amore è solo un aspetto di un discorso più vasto - chiedono della famiglia, del lavoro... e anche, magari, dell'amante». Sì, ma lei crede a quello che predicano le carte? «Io dico sempre che con queste carte non si va in tribunale. Però un indizzone te lo possono dare, questo è sicuro. Jawohl, sono Carla, vuoi sapere come vincere al totocalcio? Semplice, devi avere culo. Certo, cosa credi? ... Che se lo sapessi sarei qui a farti le carte?».

A differenza di due anni fa gli studenti chiedono i programmi

Davanti al Politecnico spunta la tenda dell'Ulivo

Davanti al Politecnico, in piazza Leonardo da Vinci, è sorta la tenda dell'Ulivo. Non solo un luogo dove incontrare candidati, assistere ai faccia a faccia tra esponenti degli opposti schieramenti, farsi un'idea sui programmi della coalizione di centro sinistra. Si tratta anche di un osservatorio privilegiato per capire gli umori degli studenti a pochi giorni dal voto e il loro grado di interesse riguardo alla consultazione imminente. «A dir la verità, l'interesse va nascendo solo negli ultimi giorni», racconta uno dei responsabili del tendone, Francesco Stellacci. Durante l'anno, l'attenzione alla politica è abbastanza scarsa, alle ultime elezioni degli organi universitari, l'affluenza è stata solo del 19 per cento ed è stato già un record. Ma i membri del nostro comitato negli ultimi mesi sono au-

mentati. La campagna elettorale è senz'altro più distesa che non quella «quarantottesca» di due anni fa, il fatto più significativo è l'attenzione per il programma: «Lo chiedono in tantissimi, per non cadere nel "tanto i politici sono tutti uguali"», prosegue Stellacci. Addittura, abbiamo delle difficoltà ad approvigionarci dei volumetti. Comunque, questa tenda l'abbiamo potuta noleggiare proprio grazie alle sottoscrizioni che chiediamo in cambio delle tesi dell'Ulivo. Gli studenti contano molto sul coordinamento delle associazioni giovanili milanesi «Giovani.net» che, nonostante il nome, per il momento non ha nulla di telematico: gli interessati si incontrano presso la sede delle Acli, è un modo per dare continuità al lavoro e aggregare quelle associazioni restie a riconoscersi sotto esplicithe insegne politi-

che. Ma al Politecnico il gruppo di gran lunga più consistente è quello di Cl, che pure ufficialmente non è strutturato. «In realtà controllano completamente lo "spazio interfaciale". Chi non è dei loro, di fatto, non entra», conclude Stellacci. Sull'angolo della piazza c'è un banchetto che distribuisce materiale della Lega, i militanti effettivi al Politecnico sono una quindicina. Ma è facile per un giovane leghista comprendere le evoluzioni del Bossi-pensiero? «Qualche volta non lo si capisce subito. Ma quando poi spiega, la sua lungimiranza straordinaria ti convince», sostiene Lodovico Mascardi. Forza Italia non dispone di gruppi organizzati all'interno dell'ateneo, ma secondo un giovane forzista, loro punta «sulla rappresentanza all'interno dell'istituzione». □ M.C.



Mici salvati e corteo antivivisezione

Da piazza Oberdan a piazza Fontana per difendere la vita di migliaia di cavie. Trecento persone, molte accompagnate dai loro animali da compagnia, hanno dato vita ieri pomeriggio ad una manifestazione internazionale per l'abolizione della vivisezione nelle

università italiane. Secondo i manifestanti gli esperimenti scientifici su cavie animali sono inutili, crudeli e anacronistici. Il corteo è stato organizzato dalla Lega internazionale «medici per l'abolizione della vivisezione». Salvati in extremis ieri mattina

alcuni mici randagi: le ruspe avevano iniziato la distruzione della Vanossi, una fabbrica dismessa, nei cui locali in via Oglio 14 si rifugiavano i gatti della zona. A demolizione iniziata alcuni mici terrorizzati riparavano sul tetto. È dovuto intervenire il vicino circolo Arci-Corvetto per bloccare i lavori, chiamare Mondo Gatto, i pompieri e salvare i mici.

Teatro Parenti Musica, cabaret e i candidati dell'Ulivo

Gialappa's, Gino e Michele, Moni Ovidia, il «mago» Raul Cremona, Tafazi alias Giacomo: un appuntamento di cabaret? Non proprio e non solo: quella organizzata domani al teatro Parenti dai comitati per l'Ulivo dei collegi, uno, tre e cinque sarà una serata con tanta facce, un po' seria, un po' frivola, a metà tra il dibattito e la festa. «Società connessa o società sconnessa? È il problematico titolo per l'iniziativa che vedrà protagonisti innanzitutto i candidati Michele Salvati, Giovanni Cornelli, Vera Squarcialupi e Lale Fiano. Con loro, oltre ai già citati personaggi ci saranno anche tra gli altri il sociologo Guido Martinotti e Carlo Monguzzi. Sono previsti pure collegamenti in internet per svicerare il tema sulle nuove frontiere della comunicazione e le nuove opportunità, anche tecnologiche, per una società di individui non individualisti e per una politica davvero democratica. Alle 20,30 domani sera al Teatro Parenti, via Pierombardo 14, ingresso libero.